Anno XXIV — Lunedì 30 Giugno 1890 — Abbonamento Postale — N. 154

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE

Se vi guardate attorno pell'orizzonte politico vi accade questi giorni qualcosa di simile di quello che vi apparisce appresso nell'atmosfera. Vedete che si succedono a breve distanza e giorno per giorno uno splendido sole, un calore confortante con movimento nell'aria senza l'afa che opprime, e poi nebbia, nuvoloni, pioggie e talora tempesta con grandinate, con fulmini e calma di nuovo e simili frequenti alternative, colla tema che la stagione vada a finir male. Le notizie che vengono rapide e concise nelle loro affermazioni colla elettricità dal di fuori, e spesso anche si modificano, o si negano, o si commentano in senso diverso, opposto sovente dalla stampa, che ha il bisogno di dire la sua anche quando nella confusione che regna ci vede poco, finiscono o col l'acquietarci, o col renderci indifferenti, od almeno ad indurci ad aspettare qualunque cosa che possa accadere, non avendo la potenza di agire sopra i fatti. I mali che accadono fuori della nostra nazione si può cercare di temperarli ciascuno per sè, ma non si trova il modo d'impedirli.

Ci sono sull'orizzonte politico dell'Europa queste due *costanti*, che apparisono da ogni parte. L'una si è un seguito di manifestazioni per il bisogno della pace generalmente sentito; l'altra la richiesta che fanno tutti i Governi di nuove centinaia di milioni, onde assicurare questa pace dai vicini dei quali molte volte non senza ragione si diffida.

La causa di tutto ciò sta in questo, che come nell'atmosfera si contrastano tra loro tutti i fenomeni prodotti dalla natura, così nel mondo politico si trovano in contrasto le idee, le voglie e le passioni degli uomini e degli Stati, poichè ognuno pensa a sè e spesso in senso ostile al vicino.

Ci sono di quelli che vogliono la guerra perchè ad essi sembra di doverla fare per vincere quelli con cui hanno dovuto perdere un'altra volta. Ci sono degli altri ancora che la vogliono, credendo di potere colle conquiste estendere il proprio dominio, ed anche cercare qualche palliativo ai malanni interni di cui non sanno o non vogliono occuparsi. Ce ne sono poi anche di quelli che vorrebbero dare alla propria nazionalità quei confini che sono indicati dalla geografia, dalla storia, dalla lingua e dalla civiltà propria, non avendo dopo che da difendere quello che loro appartiene.

Lo strano è poi quest'altro fatto che, mentre tutti lavorano e spendono assai per accostarsi colle rapide comunicazioni ai vicini ed ai lontani, si creda di dover bastare a sè stessi coi prodotti del proprio territorio chiudendo la porta agli altrui che potessero non solo vendersi ma comperarsi con comune vantaggio; e che molti altri milioni si spendano per difendere i confini contro il libero commercio, dovendo pur vedere le muraglie cinesi sorpassate dai contrabbandieri in guerra col proprio Governo, che fanno anche spendere in giudici, in carceri e carcerieri, ed in carcerati che ne escono dopo con peggiori propositi di prima.

Da tutto ciò si vede, che Oxienstiernas aveva ragione quando disse al figlio suo, che avrebbe veduto con quanta poca sapienza si regge il mondo. Eppure è stata pronunciata ai nostri tempi una giusta parola, che ognuno deve come individuo essere padrone di sè stesso ed esserlo co' suoi nella casa propria e nella famiglia, coi vicini nel suo paese, coi connazionali nella Patria, potendo così soltanto tutti essere in pace coi loro vicini! Non sarebbe dunque questa la vera base sulla quale cercare di convenire per stabilire tra le Nazioni civili, che non obbediscono agli istinti selvaggi dei violenti che si fanno una guerra da fratelli, come dice il proverbio? Se ancora prima di portare le contese tra vicini dinanzi ai giudici, che sono chiamati a decidere colla legge, si trovarono utili i giudici conciliatori, o di pace, che avendo sempre in vista la legge che fissa il diritto, cercano pure di fare un accomodamento che torni utile ad entrambe le parti, senza protrarre i litigi, perchè una volta che fossero d'accordo stabiliti i principii che dieno a ciascuno il suo, ove nascessero tra vicini delle contese, non possano essere chiamati a decidere dei giudici conciliatori per essi senza che vengano alle armi con danno comune, che si riflette anche su tutti gli altri?

Ma pur troppo la politica dei governi è ancora condotta secondo le vecchie abitudini, che erano per il forte quelle di fare la guerra al debole per pigliarsi l'altrui avere. Ci dovrebbe esistere magari nella Repubblica di San Marino, per la quale la pace è una quistione di esistenza, non potendo ciò farsi nel Vaticano, che scelleratamente incita alla guerra per togliere all'Italia la sua esistenza come Nazione, una scuola per la diplomazia dell'avvenire, che fosse quella della pace, la quale potesse unire in sè anche gli studii delle dotte persone, le quali si adoperino a prepararla questa pace, indicandone i mezzi per conseguirla ed assicurarla.

Ci scusi il lettore di avere posto qui queste divagazioni; ma le abbiamo preferite al dovergli ripetere una volta di più le stesse cose anche questa settimana. Saremo più brevi nel resto.

***

Intanto possiamo dire, che il generale Fonseca ha fatto e pubblicato da sè la costituzione del Brasile, che è formata sul tipo di quella degli Stati-Uniti del Nord. Tutto sta che gli uomini e le condizioni locali si prestino a quel modello che è veramente dei migliori, stantochè prima i Comuni, poi le Provincie o Stati hanno il *governo di sè* in tutto quello che particolarmente li riguarda, ed al Governo federale sono assegnati gl'interessi generali. Se la nuova federazione del Sud riuscisse, potrebbe in appresso collegarsi altre di quelle Repubbliche meridionali e facendo così quelle del centro, ne risulterebbe uno stabile ordinamento per tutto il nuovo mondo, che si accresce ogni anno più di quello che gli dà il vecchio, i cui abitanti trovano oramai troppo angusto il loro territorio. Ed è per questo che dopo l'Asia e l'Oceania si cerca ora di estendersi anche nell'Africa, dove anche l'Italia prese una posizione nell'Eritrea. Speriamo che ivi i nostri lavorino come fanno al Rio della Plata ed anche a Tunisi, donde però i nuovi possessori di Cartagine tendono ad escluderli, volendo farne di fronte alla Sicilia un'altra Provincia francese, come l'Algeria è cercando di ottenere un simile scopo anche dall'Inghilterra, che vorrà tanto più tenere per sè il canale di Suez ed un piede fermo nell'Egitto, che cogli ultimi accordi fatti colla Germania nell'Africa sud-orientale aspira forse anche ad aprirsi la via del Nilo superiore, ajutandosi sempre colle ferrovie come fa nell'Impero indiano. Speriamo poi che non si avveri la minaccia di qualche dissenso circa al nostro protettorato ad Oppia e che l'Inghilterra non si renda nemmeno troppo pieghevole a concedere alla Francia la assoluta incorporazione del paese dove fu Cartagine, la grande nemica di Roma, per la quale il severo Catone ripeteva spesso la sua *Delenda Carthago*, dopo che Annibale aveva minacciato perfino l'esistenza della sua città. Quando taluno vuole per sè il dominio del Mediterraneo deve l'Inghilterra pensare, che a mantener libero questo mare per lei e per tutte le potenze del Continente che vi accedono mediante l'Italia, se il disegno della Francia andasse eseguito, non basterebbero nemmeno Gibilterra, Malta e Cipro ad assicurarla, poichè ha altre volte veduto, che su questo mare interno, che è la via dei maggiori traffici mondiali che hanno per lei tanta importanza, essa ha bisogno anche dell'amicizia e dell'ajuto dell'Italia, che se altra volta fece guerra ai pirati della Tunisia col mezzo di Venezia, prima che essa morisse come Stato indipendente, non potrebbe sopportare che col pretesto di nuovi Krumiri la Francia togliesse fino il campo alle sue pacifiche espansioni nella Reggenza!

Se la Repubblica francese scambia delle amichevoli accoglienze con Cavallotti con Bovio, con Imbriani e con quegli altri repubblicani, che assieme ai temporalisti servirebbero a farle suddita l'Italia, e se nel tempo stesso continua verso questa la guerra doganale e perfino a volersi incorporare Cartagine, e vuole anche comparire con tutta la sua flotta nel Mediterraneo per questo, sono giustificati i timori di guerra che da ultimo si espressero perfino nel Parlamento da un ministro italiano. Noi dobbiamo dunque credere che il convenuto per la quistione africana tra l'Inghilterra e la Germania esprima anche l'idea della difesa della libertà del Mediterraneo cui l'Italia ha il massimo interesse di mantenere. Con questa idea si accorda anche quanto disse da ultimo nella Dieta germanica il successore di Bismarck contro Windhorst amico del Temporale, e contrario alla politica dell'Italia di cui il nuovo imperatore della Germania conosce l'importanza. Vorremmo che anche l'Impero danubiano sapesse valutare questa importanza, invece di mettersi in una guerra doganale colla Serbia, che la ripaga di rappresaglie e così si volge alla Russia, che persiste ad aspreggiare la Bulgaria e vuole avere danari dalla Turchia, che ora ha nuovamente da fare anche nell'isola di Candia. Porti poi l'Italia la sua maggiore attenzione a far risorgere i suoi commerci sull'Adriatico coll'aprire nel Friuli un porto per i prodotti meridionali della Sicilia e di tutti i suoi porti adriatici, animando con questo la regione di confine, che tende a divenire sempre più industriale e potrebbe divenirlo anche per l'esportazione nell'Africa.

Se a Roma non si comprendesse questo e non si tornasse sulla via dei Romani antichi colonizzatori e difensori del Friuli, non farebbe della buona politica nazionale.

Noi abbiamo voluto ricordarglielo ancora ventiquattro anni fa e lo ripetemmo dopo molte volte dacchè vediamo dove sta l'avversario della grande Patria, per la quale parliamo sempre anche quando domandiamo che si aiuti la piccola nella sua attività, che sola potrebbe difendere l'Italia da altre razze numerose ed invadenti, ora che tutta l'Europa per una legge storica, abbandonata l'America a sè stessa, si volge all'Oriente ed al Mezzogiorno. A difendere grandi interessi nazionali non bastano l'esercito e l'armata, ma bisogna che la nuova Italia rinasca come industriale e navigatrice e ripopoli anche colle bonifiche la zona litorana di questa estrema Regione, dove Roma antica ebbe Aquileja, Concordia, Opitergio, Altino che distrutte fecero nascere la Repubblica di Rialto.

Sarebbe anche questo il miglior modo di combattere i briganti della Sicilia e della Romagne e di far risorgere la nuova Roma, la quale non deve tornare a chiedere *panem et circenses*, come minacciano di farlo quelli che non amano l'intelligente e costante lavoro.

***

Noi non abbiamo davvero ragione di essere molto contenti di quello che accade adesso in Campidoglio ed a Montecitorio, perchè colle piccole contese che accadono di quà e di là non si coopera di certo al benessere ed alla vita nuova della città data per Capitale all'Italia ed a cui gl'Italiani, dopo averla liberata dai gaudenti che lasciarono si facesse intorno un malsano deserto, ci vanno, come dice l'antico proverbio, per tutte le vie. Roma potrà risorgere e bastare a sè stessa portando di nuovo nella Campagna Romana degli operosi coltivatori, come essa sapeva portarli in antico nei paesi ai quali dava la civiltà, che anche quando decadde la città eterna fu il germe da cui nacque una civiltà novella prima in Italia e poscia in Europa, in America ed in tutto il mondo. Quanto più la scienza accosta tra loro col vapore e colla elettricità tutti i Popoli del mondo, tanto più dobbiamo cercare di apportare da tutte le estremità dell'Italia alla nuova sua Capitale quella attività in ogni cosa, che la rendano atta a comprendere ed attuare la nuova missione cui in mezzo al Mediterraneo le spetterebbe ed otterrebbe anche, se tutti pensassimo seriamente a codesto scopo.

Non si tratta ora di soddisfare l'ambizione di molti piccoli uomini, che pretenderebbero di essere tenuti per grandi, ma bensì, grandi o piccoli che noi siamo, di vederci chiaro in quell'avvenire per il quale tutti dobbiamo cooperare. Meno leggi, ma che sieno tali da ordinare definitivamente l'amministrazione del nuovo Stato composto coi diversi frammenti dell'Italia, meno chiacchere e ripetizioni di voti di fiducia, ma una più costante ed illuminata armonia e la vera educazione delle generazioni, che ebbero la unità e la libertà della Patria, perchè adempiano il loro debito di ridonarle l'antica grandezza nel senso di tutti quei pacifici progressi, che devono formare la nota caratteristica del tempo nostro. La pace l'avremo anch'essa coll'esercitare si l'uomo alle armi al modo spartano e romano, ma col far precellere le nuove generazioni nello studio e nel lavoro, nelle scienze, nelle lettere e nelle arti, nelle industrie, nei commerci e nella navigazione, per cui altri debbano anche, occorrendo, temerci, perchè abbiano dovuto imparare a stimarci. Dopo avere detto questo non possiamo montare a Montecitorio ed al Campidoglio per la cronaca politica della settimana; ed ispirandoci alle grandi idee degne di Roma e dell'Italia non possiamo occuparci a lungo di cose e di persone piccole. Ci basti per oggi di avere gettato negl'improvvisi di un povero giornalista dell'estremità dell'Italia, anche un ammonimento per coloro che trovansi in alto nel suo centro.

Fucilazione in Bulgaria

Il maggiore Panitza, il capo dell'ultima congiura bulgara, voleva dare la sua patria nelle mani del despota russo e perciò una pena severissima egli se l'era meritata. Sarebbe però stato più nobile, più generoso che per combattere le mene russe non si usassero i sistemi barbari della Russia. Invece si è voluto creare un martire alla causa... del knout.

Sofia 28. Il principe Ferdinando confermò la sentenza di morte contro Panitza respingendo la proposta della Corte di commutare la pena capitale a quindici anni di carcere. Panitza venne fucilato questa mattina alle ore dieci.

Sofia, 29. Panitza venne fucilato ieri mattina alle ore 10 al campo di Marte, presso Sofia, alla presenza di 5 reggimenti e del procuratore Markoff. Panitza recossi al supplizio risolutamente gridando: viva la Bulgaria.

La salma di Panitza fu consegnata a sua moglie pel seppellimento.

Soperchierie francesi a Tunisi.

Erasi combinata la vendita alla ditta Florio dell'isola di Sidighedemsi, da parte del bey di Tunisi, per la pesca del tonno. In seguito a una nota del governo francese il Bey sollevò tali difficoltà da rendere impossibile la cessione. La protesta francese si baserebbe sulla clausola del trattato di Bordeaux limitante la capacità agli stranieri di acquistare terreni.

Le elezioni comunali di Venezia

Ieri ebbero luogo a Venezia le elezioni supplettorie per il Consiglio Comunale. Trionfò completamente la lista dell'*Adriatico*.

La morte del cav. Boccacci.

Abbiamo già riportato estesamente i tristi casi del cav. Boccacci, direttore della *Gazzetta di Bergamo*, ferito gravemente nella collutazione avuta coll'amante della propria moglie.

In seguito a queste ferite il cav. Boccacci è morto la notte sopra sabato.

Il Cholera in Spagna.

Madrid 28. Vi furono sette casi di cholera e due decessi a Gandia. Quattro casi sospetti di cui tre morti a Beniopei. Un caso a Sueca.

Madrid 29. Ieri vi furono cinque decessi di cholera a Gandia; alla sera nessun caso. Ieri in tutta la provincia di Valenza vi erano 12 casi e 9 decessi; 4 casi sospetti a Eenera; 3 nuovi casi di castroenterite choleriforme.

L'ITALIA IN AFRICA

Arrivo – Combattimenti – Sottomissione.

Sabato arrivarono a Massaua il generale Gandolfi con Barattieri e Franchetti. Oggi il generale assumerà le funzioni di governatore civile e militare.

Antonelli rimarrà a Massaua ancora qualche giorno per accordarsi con Gandolfi circa ai rapporti tra il governo dell'Eritrea ed i governatori delle provincie abissine limitrofe.

Roma, 29. Telegrafano alla *Tribuna* da Massaua:

Il giorno 26 un orda di mille Dervisci attaccò Dega sconfiggendo la Tribù dei Beniamere, nostri protetti.

Il maggior Contesè accorse da Keren con le truppe indigene per incontrarla, giunse a Dega il 27; intanto si faceva retrocedere il capitano Fara mandato a Biscia. I dervisci avvisati dell'arrivo delle truppe, in fretta si ritirarono, asportando con sè donne, fanciulli e bestiame.

Il capitano dei bersaglieri Fara con due compagnie indigene (prima e terza li incontrò a quattordici ore da Deg presso il fiume e li attaccò alla baionetta sbaragliandoli. — Ne uccise 150 — prese loro 4 bandiere, cento fucili) ed alcuni pezzi di cannoni; liberò i prigionieri e riprese il bottino. Le perdite dei nostri indigeni sono due morti e quattro feriti.

la *Riforma* ha da Massaua che Ilma si presenterà all'Asmara mercoledì attendendo quella parte dei suoi seguaci che prima era dissidente ed ora viene essa pure a sottomettersi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Sedute del 28 giugno

Senato del Regno

Pres. Farini.

Discutesi il bilancio dell'entrata dell'esercizio finanziario 1890-91.

Saracco dice che non venne tenuto fede al programma che fece il ministero quando andò al potere. Anzi le condizioni della finanza sono sensibilmente aggravate. Crede che il tesoro sopporterà nel bilancio 1889-90 un disavanzo di 80 milioni. Teme per l'avvenire della finanza italiana. Crede che il bilancio non risponda ai bisogni e alle risorse del paese.

Conclude non poter dar voto favorevole perchè trova la situazione invariata e sollecita il governo, invece di espedienti, a trovar modo di ristabilire il pareggio, un bilancio solido, affinchè in occasione solenne e non lontana l'Italia sia in grado di dettare, non di ricevere, legge.

Giolitti, ministro del Tesoro, espone i miglioramenti introdotti nel bilancio e contesta che i proventi sono assai inferiori alle prescrizioni.

Rimandasi il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 6,50.

Seduta del 29 giugno.

Riprendesi lo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1890-91.

Il ministro Doda confuta il discorso di Saracco. Dice che fu ottimo provvedimento la riforma della tassa sugli spiriti. Afferma che Saracco citò cifre inesatte. Il bilancio al 31 maggio presenta 44 milioni di miglioramento. Conclude confidando nell'appoggio del Senato per la continuazione del programma adottato dal ministero.

Saracco insiste nelle sue asserzioni. Replicano Seismit Doda e Giolitti. Chiudesi la discussione generale ed approvansi tutti gli articoli del bilancio.

Levasi la seduta alle ore 7.30.

Camera dei Deputati.

Seduta del 28 giugno.

Pres. Biancheri.

Il presidente comunica che gli uffici hanno ammesso alla lettura una proposta di legge di iniziativa di *Cavalletto* e *Papa* per modificazione alla legge 4 dicembre 1879 relativa all'ammissione dei sott'ufficiali e caporali all'assegno vitalizio. Si stabilirà in altro momento il giorno in cui questa proposta dovrà essere svolta.

Comunica altresì che domani scadendo i due mesi utili per la prestazione del giuramento del deputato Costa, lunedì la Camera sarà chiamata a decidere sulla situazione giuridica dell'onorevole deputato.

Papa accetta il progetto, ma proporrà alcune modificazioni.

Bonfadini dimostra l'enorme differenza d'intonazione tra il modo con cui nel 1890 si parla di Roma in Roma, e quello col quale si parlava di Roma in Torino nel 1861.

Sebbene nessuno possa superarlo nel culto di Roma, egli sente di dover distinguere la Roma del pensiero, la Roma delle memorie e delle tradizioni, dalla Roma dei costruttori e dei banchieri.

Gli importa che Roma sia italiana e dagli italiani amata; ma gl'importa poco se ci vorranno 50 anni, piuttosto che 20 o 30 per compiere la passeggiata archeologica.

Con questi criteri considerando il progetto, domanda perchè esso sia stato fatto e presentato all'ultima ora e dopo l'approvazione del bilancio dell'entrata, e perchè si debba mettere una pietra sul passato e non discernere e separare le responsabilità. Non consente nel concetto del presidente del Consiglio che questo progetto risolva il problema di Roma, e ne espone le varie ragioni e dice che si opporrà al passaggio alla seconda lettura. Spera poi che Crispi dimenticherà ciò che è avvenuto nel Consiglio comunale di Roma, e non vorrà ritenere che la capitale sia l'unica città d'Italia nella quale non si possono applicare quelle libertà che infiorano la nostra legislazione.

Coccapieller ricorda i gravissimi disordini verificatisi nell'Amministrazione di Roma, complice il prefetto. Approva il progetto e propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il governo ad assumere direttamente l'amministrazione della città di Roma. »

Tajani combatte l'art. 10 relativo all'incameramento dei beni di confraternite e l'art. 11, relativo al diritto che avrebbe il governo di imporre tasse al Comune di Roma.

Di Rudinì accetta il progetto in massima, ma si associa a Tajani per quanto si riferisce agli articoli 10 e 11.

Baccelli approva il discorso Di Rudinì, dicendo essere giusto il concetto che dopo il 1870 Roma non è soltanto dei Romani, ma degl'Italiani; alle sue spese devono provvedere e gli uni e gli altri, ma essere ingiusto che si vogliano togliere ad essa quelle libertà di cui godono tutti gli altri Comuni. Confuta poi le idee di Bonfadini che disse essere idee da federalisti ed inneggia all'unità della patria.

Bonfadini replica: — Io ho amato l'unità d'Italia molto prima del 20 settembre 1870!

Baccelli risponde che non accoglie simili insinuazioni.

Valle combatte il progetto in mezzo alla più viva impazienza.

Balestra difende le amministrazioni di Roma.

Rimandasi quindi il seguito a lunedì.

Levasi la seduta alle 7.40.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

29 giugno 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 30 giu.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	750.0	748.2	747.5	747.6
Umidità relativa	75	63	91	90
Stato del cielo	misto	q. cop.	q. cop.	q. cop.
Acqua cad.	—	—	—	17.0
Vento (direz.)	—	—	—	N W
Vento (vel. k.)	0	0	0	12
Term. cent.	22.3	22.9	19.7	16.9

Temperatura (massima 28.7 (minima 18.2

Temperatura minima all'aperto 14.8

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle, ore 3 pom. del 29 giugno.

Venti deboli e freschi meridionali al Centro, temporali sulla Valle Padana.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Consiglio Provinciale. Mentre il nostro giornale va in macchina il Consiglio Provinciale si aduna in seduta, per deliberare sugli oggetti segnati nell'ordine del giorno già pubblicato.

Municipio di Udine

Avviso

Il sig. Pecile Giovanni ha fatto domanda di essere autorizzato a cingere di muro il fondo ora aperto descritto nella Mappa della Città di Udine al N. 467 di fronte alla casa N. 57 della Via Villalta.

Tale domanda colla planimetria del fondo è ispezionabile in questo Ufficio Municipale Sez. IV. per il periodo di 30 giorni, da quello della pubblicazione del presente avviso, e chiunque creda di aver ragione di opporsi all'accoglimento della medesima potrà far ciò entro il detto termine.

Tanto si pubblica a sensi della Legge sulle opere pubbliche.

Dal Municipio di Udine li 27 giugno 1890.

Il Sindaco
Elio Morpurgo

Comitato friulano degli ospizi Marini. *Raccolta indumenti.* Il Comitato, nello intendimento di giovare anche in tal modo ai bambini del povero della nostra città, fa caloroso appello alle persone caritatevoli, perchè vogliano largire vestiti, biancheria, o qualunque oggetto di vestiario usato, riducibili per bambini.

Questi indumenti si possono far recapitare al Municipio nell'ufficio del Medico municipale Cav. Dott. Carlo Marzuttini, dalle ore 9 antim. alle 3 pomerid. in qualunque epoca dell'anno, esclusi i giorni festivi.

Fiducioso il Comitato che la preghiera verrà esaudita, si raccomanda specialmente alle madri agiate, ed anticipa i più doverosi ringraziamenti

per il Comitato
Angiola Keohler Chiozza

Distribuzione di onorificenze. Ieri alle 11 ant., nell'aula del Palazzo degli studi ebbe luogo la distribuzione delle medaglie e dei diplomi ai friulani premiati al Concorso regionale agrario di Verona;

ai premiati dalla commissione per la difesa del Friuli dalla fillossera;

ai premiati dalla commissione pel miglioramento di frutticoltura.

Sedevano nei posti d'onore il prefetto della provincia comm. Rito, il rappresentante il Comune di Udine cav. avv. Valentinis, il presidente della Camera di Commercio ed arti sig. Masciadri, il presidente del Consiglio provinciale co. comm. Andrea Gropplero, il presidente dell'associazione agraria friulana march. Fabio Mangilli, poi il senatore comm. G. L. Pecile, il co. Mantica, il cav. dott. Biasutti, il dott. Romano ed altri.

Il pubblico nella sua maggioranza era composto di espositori e di membri dell'associazione agraria e di giurie.

Prima delle premiazioni d'ogni singolo gruppo furono letti dei discorsi d'occasione, e precisamente dal *co Mantica* sul « Concorso agrario di Verona; dal *cav. dott. Biasutti* sulla fillossera; dal senatore *Pecile* sulla frutticoltura.

I premiati al Concorso di Verona vennero chiamati dal dott. Romano e gli altri dal prof. Viglietto.

Finite le premiazioni ebbe termine anche la modesta solennità.

Al « Concorso agrario regionale di Verona » furono premiati 75 *espositori friulani*, dei quali ommettiamo i nomi avendoli già pubblicati in addietro più d'una volta.

Dalla Commissione per la difesa del Friuli dalla fillossera:

Per impianto razionale viti americane resistenti alla fillossera:

	Premio
Bigozzi G., S. Giov. di Manzano	L. 200
Mauroner dott. A., Tissano	» 100
Mangilli march. cavalier Fabio, Flumignano	» 50

Sorteggiati fra i corrispondenti viticoli che mandarono puntualmente la relazione mensile sullo stato delle viti:

	Premio
Piva Enrico di Azzano Decimo	L. 40
Bagnoli cav. Leopoldo di Porcia	» 40
Mior Luigi, Pordenone	» 40
Canciani dott. Giusep., S. Giorgio	» 40
Pez Ermanno, Porpetto	» 40
Coletti G., Prato Carnico	» 40
Madussi Francesco, Buia	» 40
Trentin Angelo, Tricesimo	» 40
Centazzo dott. Domenico, Maniago	» 40
Marsiglio Federico, Cordenons	» 40

Dalla Commissione pel miglioramento della frutticoltura:

Per impianto razionale di alberi fruttiferi:

	Premio
Cozzi Giovanni, Piano d'Arta	L. 300
Fillaferro G. B., Rivarotta	» 200
Coceani Francesco, Gagliano di Cividale	» 100
Venturini Giuseppe di Percotto	» 100

Coletti Giuseppe di Alnicco, sussidio di lire 50 per impianto di fruttiferi.

Rettifica di avviso di concorso ai posti vacanti di maestri elementari nella provincia.

Nell'avviso pubblicato per i posti vacanti nelle scuole elementari sono incorsi alcuni errori che vogliono essere rettificati. Gli stipendi delle scuole sotto indicate sono i seguenti:

Budoia, Scuola maschile inferiore di II rurale. L. 750

Bannia di Fiume maschile inferiore di III rurale L.700.

Sarone di Caneva, femminile inferiore di III rurale L. 560.

Latisanotta di Latisana, mista facoltativa rurale L. 550.

Per le scuole maschili di Cavasso nuovo e di Buttrio, i Comuni hanno pubblicato direttamente il concorso coll'aumento del decimo.

A Colloredo di Montalbano non havvi alcun posto vacante, cui debbasi provvedere.

Pickmann smascherato da sè stesso. Il famoso Pickmann che suscitò e suscita ancora tante polemiche anche nella nostra città, ha recentemente compiuto la propria autodemolizione. Scrivono da Torino al *Corriere di Napoli*:

« Ieri l'altro Pickmann fu a Torino diretto a Parigi.

« Dopo qualche libazione un po'abbondante, trovandosi nella liquoreria Baratti e Milano, sentì il prurito di scoprire i suoi altarini in presenza di parecchie conoscenze che aveva fatto in Torino nel tempo dei suoi esperimenti.

« Pickmann disse chiaro e tondo che le sue pretese esperienze scientifiche non erano che *tours* di prestigio fatti con molta arte ed abilità. Molte volte gli scienziati ed i dottori gli servirono da compari senza saperlo. Essi avevano tanto intenso il desiderio che le esperienze riuscissero, che, senza avvedersene, lo ajutavano a compirle. Pickmann si accorgeva dai loro movimenti, dalla intonazione della voce, dal respiro, quando doveva fermarsi e quando no.

« Il manico del coltello usato per il finto assassinio lo riconosceva dal tepore lasciatogli dalla mano della persona che aveva stretto a lungo per simulare il delitto. — In quanto all'indovinare i numeri della calotta di un orologio, dichiarò che non indovinava che quelli degli orologi che lui, giovandosi delle sue invidiabili doti di prestigiatore, era riuscito ad avere un momento nelle sue mani, prendendo nota del numero.

« Ed ecco sfatata un'altra gloria ipnotica... E il dottor Lombroso e tanti altri che scrissero e riscrissero in favore del Pickmann? Quanti illusi, anche fra gli scienziati!! »

Per i commercianti di oggetti preziosi. Per agevolare la regolare tenuta del registro giornale prescritto dall'art°. 77 della Legge sulle P. S. per tutti coloro che fanno commercio di oggetti preziosi e di cose usate, il ministero dell' Interno con recente disposizione ha stabilito che tali registri debbano andare esenti da tassa di bollo, bastando il solo visto dell'ufficio di P. S.

Se ne dà avviso agli interessati per opportuna norma.

La bufera di S. Pietro rimase in cielo durante tutta la giornata di jeri, cominciando a discendere lentamente verso sera. Durante la notte e stamane scrosciò la pioggia accompagnata da fulmini e fortissimi tuoni.

Mentre scriviamo il tempaccio continua.

Istituto filodrammatico T. Ciconi. Questa vecchia associazione entrerà presto nel suo 25 anno di vita e malgrado le sue varie peripezie, le occulte guerricciuole, essa vive ancora di vita rigogliosa.

Il trattenimento di sabato sera fu frequentatissimo, ed i bravi dilettanti s'ebbero molti applausi.

Le sagre di ieri furono frequentate.

A S. Pietro al Natisone c'era moltissima gente. Numerose vetture, giardiniere e carrette facevano il servizio fra questa borgata e Cividale. Fra le giardiniere erano specialmente notate quelle del Colautti, il noto noleggiatore di cavalli e carrozze in via Gemona.

Bellissima fu pure la festa a Tarcento; il mercato molto frequentato. Alla sera la pioggia disturbò alquanto.

Genitori badate ai vostri figli. Ci scrivono da S. Giorgio di Nogaro 28:

Oggi verso le 3 pom. il bambino Bramuzzo Giuseppe di Giovanni, d'anni 6, stava sulla riva del fiume Corgnolizza a veder nuotare diversi ragazzi. Ad un tratto gli mancò un piede e cadde nell'acqua. Vuolsi la sua salvezza alla sveltezza d'un suo compagno che corse a chiamare certo Ietri Francesco che sfalciava del fieno poco distante. Il Ietri si gettò vestito nel fiume e trasse a salvamento il fanciullo che la corrente già trascinava. Un bravo di cuore al coraggioso uomo e una lode alla prontezza di spirito del fanciullo che lo chiamò.

Pur troppo, qui in S. Giorgio, poco cale dei pericoli a cui s'espongono i fanciulli e poco si cura i proprii figli, tant'è vero che poco tempo fa s'annegò una bambina e una fu miracolosamente salvata. Qui le acque son molte e tutte pericolose, e sarebbe bene che le mamme tenessero un po' più in custodia i loro figli. Saremo certi allora che questi spiacevoli casi non succederanno.

Emanuele

Consiglio di leva.

Seduta dal giorno 27 e 28 giugno.

Distretto di Sacile

Abili di I categoria	N.	96
Abili di II	»	—
Abili di III	»	69
All'ospitale	»	3
Riformati	»	30
Rivedibili	»	24
Cancellati	»	6
Dilazionati	»	15
Renitenti	»	49
Totale	N.	292

Teatro Nazionale. Il *Giro del Mondo*, divertimento istruttivo unico nel suo genere, diretto dal cav. M. Petagna.

L'esposizione è aperta dalle 11 ant. alle 11 pom.

Seconda serie straordinaria, 350 vedute in cristallo e soggetti diversi.

Con la sera del 1 luglio terminerà la seconda serie e con la mattina susseguente, 2 luglio, incomincierà la serie terza tutta variata dalla precedente compresa anche la sezione riservata.

Arresti. Furono arrestati per questua Cesco Gio. Batta Simunitti Maria.

Mercato della galetta. Sotto la Loggia Municipale fino alle 11 ant. furono praticati i seguenti prezzi:

Gialla e bianca 4.04; incrociati 3.40 e 3,80.

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine — Giugno 1890

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutto oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adeq. giorn.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
29	Nostrani gialli e bianchi	1893 75	901 85	4 03	4 20	4 04	4 22
	Incrociati (esclusi i polivoltini)	1639 25	48 05	3 55	4 10	3 91	3 95

Ringraziamento.

La famiglia del compianto sig. *Antonio Sbuelz* fu Luigi, si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che col loro intervento ai funerali, od in qualsiasi altro modo, vollero onorare la memoria del caro Estinto, e chiede di essere compatita se nell'acerbità del dolore fosse incorsa in qualche ommissione.

Tricesimo, 30 giugno 1890.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 22 al 28 giugno 1890.

Nascite.

Nati vivi	maschi	13	femmine	11
Id. morti	»	1	»	1
Esposti	»	—	»	2

Totale n. 28

Morti a domicilio.

Solidea Corrado fu Carlo d'anni 18 scolara — Paolo Bianchi fu Pietro d'anni 59 parrucchiere — Teresa Piccoli-Colussi fu Andrea d'anni 46 casalinga — Antonio Nanino di Carlo d'anni 14 falegname — Luigi Zilli di Domenico d'anni 25 cordaiuolo — Felice Salvador fu Francesco d'anni 61 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Civile

Giacomo Cominotti fu Osualdo d'anni 59 linajuolo — Rosa Sala fu Antonio d'anni 84 casalinga — Dante Carocci di giorni 41 — Giacomo Carlotti fu Angelo d'anni 70 agricoltore — Damiano Namelli di giorni 21 — Giovanni Narini di giorni 52 — Antonio Pantanali fu Giovanni d'anni 64 ortolano — Angelina Zamor di Gio. Battista di giorni 12 — Maria Angeli Cittaro di Arcangelo d'anni 28 tessitrice.

Totale N. 15,

dei quali 2 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni

Sante Cainero agricoltore, con Anna Filomena Vicario contadina — Enrico Cargueli tappezziere, con Carolina Seravalle serva — Emidio Pecile calzolaio, con Luigia Della Pietra casalinga — Michele Beltrame verniciatore, con Lucia Billiani casalinga — Emilio Gargorin bandaio, con Antonia Cicuttini setaiuola.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Giovanni Franceschini operaio, di ferriera, con Brigida Bianchini setaiuola — Domenico Brosutti impiegato, con Teresa-Maria Furlani civile — Carlo Missio cameriere, con Cecilia Versolatto casalinga — Francesco Angeli linajuolo, con Anastasia Xiloni lavandaia — Pietro Zuppelli tipografo, con Orsola Del Bianco casalinga — Moise Morpurgo procuratore commerciale, con Fanny Usiglio civile.

LIBRI E GIORNALI

E' uscito il n. 4 del periodico *In Alto*, cronaca bimestrale della Società Alpina Friulana. Venne spedita ai soci ieri sera.

Ecco il sommario del presente numero:

Programma di gita — Da Tolmezzo a S. Daniele, E. Pico — A Clauzetto, G. A. R. — Una gita colla musica, Saghino — Al monte Canino — Da Gonars al Montasio, Dott. G. Tacconi — Novità altimetriche riguardanti le alpi friulane, G. Marinelli — Superstizioni, pregiudizi e caedenze popolari, V. Ostermann — Le virtù delle piante nel Friuli, V. Manzini — Le vipere, C. D'Agostini — Elenco di gite di un giorno, F. Cantarutti — Motti e pensieri di uomini celebri — Società Alpina Friulana, Parte ufficiale — Società consorelle — Guide, ricoveri e sentieri — Strade e ferrovie — Alpinismo e questura — Flora alpina — Cartografia, G. Marinelli,

Il progetto in favore dei segretari comunali.

Si ha da Roma:

La Commissione per la legge, d'iniziativa parlamentare, riguardante i segretari comunali accettò con cinque voti favorevoli e uno contrario e una astensione il seguente ordine del giorno proposto del presidente Merzario:

« La Commissione, dopo parecchi riunioni e discussioni, veduto essere impossibile condurre a fine lo studio della legge sui segretari comunali, quale fu proposta entro il breve scorcio della presente sessione, restringe la sua opera all'istituzione del monte pensioni, specialmente invocata dai segretari, sulle basi e colle norme del monte pensioni pei maestri elementari e passa alla nomina del relatore su questa parte della legge, facendo voti che il Governo abbia da presentare, come promise, al più presto un completo disegno di legge per il miglioramento materiale e morale della benemerita classe dei segretari comunali. »

« Fu nominato relatore il deputato Summonte.

La Missione marocchina in Italia.

Finta battaglia.

Si ha da Roma 29:

La missione Marocchina si ferma ancora qualche giorno a Roma per aspettarvi il ritorno del Re e avere dal Sovrano un'udienza di commiato.

Dopo, essa partirà per un giro nella media e alta Italia; da Roma andrà a Livorno, ove visiterà il cantiere dei fratelli Orlando e l'Accademia navale; da Livorno a Firenze, da Firenze a Venezia, di cui hanno sentito a parlare; da Venezia a Vicenza e Schio, ove visiterà gli opifici e gli istituti del senatore Rossi; da Vicenza a Milano, nei cui dintorni visiteranno qualche podere modello, essendo il popolo marocchino in gran parte dedito all'agricoltura; da Milano a Torino, ove vedranno i giovani marocchini che trovansi colà in educazione, e visiteranno l'Arsenale, la Fonderia, la Zecca; da Torino passando per Genova andranno a Spezia d'onde dopo visitato gli arsenali e le fortificazioni, si imbarcheranno per Tangeri a bordo di una regia nave non ancora designata, ma che probabilmente sarà il *Fieramosca*, fornito di alloggi più comodi e più appropriati di quelli che abbia il *Messaggero* con cui vennero in Italia. Molto probabilmente la Missione celebrerà in Italia la grande festa musulmana di Pasqua.

In Piazza d'Armi ai Prati di Castello ha avuto luogo iermattina una finta battaglia a cui parteciparono tutte le truppe della guarnigione di Roma. Tutte le fasi di questa manovra vennero eseguite con precisione, intelligenza ed iniziativa.

Riunite poi le truppe, ebbe luogo lo sfilamento avanti all'ambasciatore. I carabinieri e la fanteria sfilarono per compagnia al passo, i bersaglieri sfilarono di corsa, la cavalleria sfilò di galoppo, l'artiglieria al trotto. Lo sfilamento venne eseguito con brio. L'ambasciatore e il seguito espressero la loro soddisfazione.

Un disgraziato incidente ebbe luogo: un soldato di cavalleria, sbalzato di sella durante lo sfilamento al galoppo, rimase attaccato a una staffa, fu trascinato per un tratto dal cavallo; al momento in cui stava per rialzarsi in piedi è sopraggiunto uno squadrone al galoppo, e il cavaliere, urtato da un cavallo, di nuovo cadde a terra gravemente ferito.

Un duello al lazo.

E' risaputo, scrive l'*Eco d'Italia* di New-York, che i *cowboys* dell'Ovest di America, cioè quegli esseri umani che passano la vita a cavallo, scorrendo le interminabili praterie, attorno alle mandre di animali pascolanti, sono, di solito, un *medium* fra l'uomo ed il Bruto.

La natura in mezzo a cui vivono, li fa liberi e selvaggi, come essa stessa. Un cowboy, se non è un feroce, è un individuo a cui ben poco manca per esserlo.

Ciò promesso, non deve far meraviglia se due dei suddetti, di origine messicana, abitanti del Texas, venuti a contesa per la proprietà di una giovenca, ed accesi d'ira, si sfidarono alla singolare tenzone del *lazo*.

Per chi ignorasse cosa sia questa cosa singolare, diremo che il *lazo* è una gran corda, che finisce a nodo scorsoio e colla quale, un uomo montato su di cavallo, che va alla corsa ed al galoppo più sfrenato, è capace di pigliare al collo e far prigioniero un animale qualunque; i cavalli pascolanti liberamente nelle immense praterie, non altrimenti si pigliano che col *lazo*.

Or bene, i due si sfidarono al *lazo*, e lì cominciò uno strano quelle davvero.

Per una lunga ora, scorrendo a dritta ed a manca, talora fino perdendosi di vista, tentarono l'un l'altro di farsi prigionieri, collo strapparsi dal cavallo; ma poi alla fine, uno dei due riuscì ad avvolgere, attorno al collo dell'emulo, il nodo fatale.

L'uomo rotolò dal cavallo e l'altro feroce, implacabile, mandando grida di trionfo, si trascinò addietro per il tratto di qualche miglio, un cadavere sanguinoso, sformato, in cui a stento si riconosceva un uomo!

Poi, quando gli parve di aver gustata tutta l'acre voluttà della spietata vittoria, scese da cavallo, slegò il nodo dal collo dell'ucciso e se ne andò tranquillo pei fatti suoi.

FATTI VARII

I cani negli eserciti. E già qualche anno che in Francia si cerca di giovarsi dei cani nei servizi di esplorazione, e sebbene si mantenga il segreto intorno a tale innovazione, pure la persistenza nell'educare questi animali fa supporre che un buon esito abbia coronato il tentativo fatto. Dicesi che in Francia si insegna ai cani addetti ai reggimenti a distinguere le uniformi francesi da quelle forestiere col far vestire dei soldati con divise estere e nasconderli dietro a cespugli, ordinando loro di spaventare i cani appena questi si avvicinano. E aggiungesi che i cani vaganti per le campagne prestano viva attenzione alle manovre dei loro compagni.

Benchè non se ne parli dai giornali, pure si sa che l'esempio della Francia non è rimasto senza imitatori. Esperimenti simili sono stati fatti in Austria, e nell'autunno scorso i reggimenti acquartierati in Bosnia ne sono restati molto soddisfatti. I cani si sono mostrati impareggiabili nel recare dispacci, ecc. ecc. Il ministero della guerra dell'Austria-Ungheria ha emesse anzi delle istruzioni in proposito, indicando in pari tempo quali sono le razze di cani che meglio si prestano a questi servizi. La Germania non è rimasta indietro neppur essa, e da vario tempo alleva dei cani per scopi guerreschi. Dicesi che nelle grandi manovre annuali si studia colà con particolare attenzione il modo di ricavare il maggiore profitto possibile da questi animali così fedeli all'uomo.

Dall'insieme degli esperimenti fatti presso le diverse nazioni che abbiamo ricordato sembra dimostrato in particolar modo che il servizio di sentinella viene disimpegnato con tale perfezione dai cani, da escludere perfino le possibilità che un corpo di esercito possa venire sorpreso di nottetempo.

Mentre le sentinelle morte, che usasi di porre a gran distanza dalle tende, con la maggior vigilanza non riescono a scoprire i nemici che a pochi passi di distanza, cioè quando li veggono o li sentono; i cani, invece, aiutati dall'odorato e dall'udito finissimo, li scoprono ad immensa distanza e prevengono le sorprese.

Pare adunque, e i servigi dei cani adoperati dai francesi a Tunisi nel 1881 e in Crimea nel 1855 lo confermano, che questi animali siano destinati ad avere nelle guerre moderne una parte anche maggiore di quella che avevano in quelle degli antichi tempi, e di cui gli storici ci hanno lasciato tanti esempi memorabili.

Così stando le cose, ci par bene raccomandare all'attenzione dell'on. ministro della guerra questa importante innovazione, che gli altri Stati vanno introducendo nei loro esercizi militari. Tralasciando di insistere sui servigi che possono logicamente ripromettersi in tempo di guerra da questi animali così coraggiosi, come astuti e fedeli, si tratta ancora — come in tutti i progressi bellici — di non rimanere al disotto degli altri popoli nella bontà dei mezzi di difesa e di offesa. Siamo certi quindi che al Ministero della guerra — se pure non ci si è pensato già da tempo — la questione che noi poniamo verrà seriamente studiata. (*Opinione*),

La conservazione della bellezza. — Ogni signora sa che i denti belli, puliti e sani, la respirazione fragrante e la tinta fine, bastano a dare la impronta alla bellezza. Per quanto una signora sia di bella statura, abbia un simpatico visino, se la tinta della carnagione è ruvida, se i denti sone brutti e le gengive spugnose e biancho o la bocca che tramandi odore, sparisce ogni illusione. E' bensì vero che ogni signora intelligente, adopera qualche mezzo di conservazione dei denti, ma spesso la scelta è sconsiderata. Qualunque acqua o pasta per la bocca le conv ene, purchè faccia schiuma ed abbia un nome altissimo — Il Dottor I G. Poppi. r. medico dentista di Cortea Viena I Bognergasse 2. tiene preparati, che da 40 anni sono ricercati dal mondo elegante per la conservazione della bocca e della pelle La sua acqua Anaterina pe la bocca in bottiglie da L. 1.35. L. 2.50 e 4. è riconosciuta il miglior mezzo contro tutti i mali della bocca e dei denti. — La sua pasta al prezzo di cent. 80 oppure in scatole di vetro a L. 3. e la sua polvere dentifricia a L. 1.30 servono eminentemente a pulire i denti. — Il suo sapone d'erbe a 80 cent. è il migliore medicinale, il sapone « Girasole » a L. 1. e quello « Venere » a L. 1. sono i più fini saponi da toilette alla moda.

Telegrammi

Deragliamento

Torino, 29. In causa di una frana tra Bussoleno e Meana furono sviati una locomotiva e un vagone del treno viaggiatori proveniente dalla Francia.

Nessun danno alle persone. La linea è interrotta. Si fa il trasbordo della valigia delle Indie diretta a Londra, ferma a Bussoleno. Lavorasi per ripristinare il transito.

In onore del poeta polacco Adamo Mickiewicz.

Parigi, 28. I più cospicui membri della emigrazione polacca offrirono ier sera un banchetto ai delegati giunti dalla Gallizia per portare a Cracovia le ceneri di Adamo Mickewicz.

Essi furono salutati a nome degli emigrati polacchi dal conte Brochoki, che accennò alla legione polacca organizzata nel 1848 a Roma ed al solenne collocamento del busto del grande poeta in Campidoglio.

Altri oratori gli risposero, esprimendo il profondo dispiacere di tutta la Polonia e specialmente del Comitato di Cracovia, per non aver potuto invitare ai solenni funerali nessuna rappresentanza estera e particolarmente quella di Roma e di altre città italiane, perchè il governo austro-ungarico volle che si evitasse di dare un carattere internazionale alla solennità.

I viaggi dell'imperatore.

Copenaghen, 28. La squadra tedesca e la corazzata *Kaiser* con a bordo l'imperatore Guglielmo è giunta nel pomeriggio a Helsingör, a quarantasei chilometri di distanza da Copenaghen. Il re ed i principi gli si recarono incontro. Gran folla lungo il percorso acclamò vivamente ai sovrani che si recarono colla ferrovia a Fredensborg.

Alla sera vi fu pranzo ufficiale.

I sovrani brindarono reciprocamente alle loro famiglie.

[illegible]BLICO

Estrazion[illegible] 28 giugno

Venezia	4	33	45	58	86
Roma	78	19	55	84	58
Napoli	55	90	23	6	77
Milano	62	90	81	54	47
Torino	32	60	71	86	68
Firenze	61	15	59	39	5
Bari	14	90	17	66	80
Palermo	—	—	—	—	—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 28 giugno

R. I. 1 gennaio 96 70 | Londra 3 m. a v. 25.14
« 1 luglio 94.53 | Francese 3 m. 100.85

Valute

Banconote Austriache da — — a 217 3/8

ROMA 28 giugno

Ren. It. 5 0/0 c. — 96.80 | Ren. It. per fine 96.77

MILANO 28 giugno

Lan. Rossi 1395.— | Soc. Veneta 134.—

FIRENZE 28 giugno

Credito Mob. 630.— | A. F. M. 730.—
Rendita Ital. 96 85

BERLINO 27 giugno

Mobiliare 165.60 | Lombarde 50.60
Austriache 101.60 | Italiana 94.25

LONDRA 27 giugno

Inglese 96 5/8 | Italiano 95 1/4

Particolari

VIENNA 28 giugno

Rendita Austriaca (carta) 88.55
Idem (arg.) 89.05
Idem (oro) 109.35
Londra 11.70 Nap. 9.30

MILANO 28 giugno

Rendita Italiana 96.70 — Serali 97.— —
Napoleoni d'oro 20.13
Marchi 124,74

PARIGI 28 giugno

Chiusura Rendita Italiana 95.10

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in 4ª pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M 1.45 per Venezia
M 2.45 » Cormons - Trieste
O 4.40 » Venezia (Coinc. per S. Vito)
O 5.45 » Pontebba
M 6.— » Cividale
— 6.18 » S. Daniele (Porta Gemona)
O 7.48 » Palmanova - Portogruaro
D 7.50 » Pontebba
O 7.51 » Cormons - Trieste
— 8.18 » S. Daniele (dalla Stazione Adr.)
M 9.— » Cividale
O 10.35 » Pontebba
M 11.10 » Cormons
D 11.14 » Venezia
M 11.20 » Cividale

Ore pomeridiane

M 1.02 per Palmanova - Portogruaro
M 1.20 » Venezia
— 2.— » S. Daniele (dalla Stazione Adr)
O 3.25 » Pontebba
O 3.30 » Cividale
O 3.40 » Cormons - Trieste
D 5.16 » Pontebba
O 5.20 » Cormons - Trieste
O 5.24 » Palmanova - Portogruaro
O 5.30 » Venezia (Coinc. per S. Vito).
— 7.— » S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M 7.34 » Cividale
D 8.09 » Venezia

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M 1.15 da Trieste - Cormons
O 2.20 » Venezia
— 6.16 » S. Daniele
O 7.28 » Cividale
D 7.40 » Venezia
M 8.55 » Portogruaro - Palmanova
O 9.15 » Pontebba
— 9.38 » S. Daniele
O 10.05 » Venezia (Da S. Vito, coinc.)
M 10.16 » Cividale
O 10.57 » Trieste - Cormons
D 11.01 » Pontebba

Ore pomeridiane

O 12.35 da Trieste - Cormons
M 12.50 » Cividale
O 3.05 » Venezia (Da S. Vito, coinc.)
O 3.13 » Portogruaro - Palmanova
— 3.22 » S. Daniele
M 4.20 » Cormons
O 4.54 » Cividale
O 5.05 » Pontebba
D 5.06 » Venezia
M 7.15 » Portogruaro - Palmanova
O 7.17 » Pontebba
— 7.38 » S. Daniele
O 7.45 » Trieste - Cormons
D 7.59 » Pontebba
O 8.48 » Cividale
M 11.55 » Venezia (Da S. Vito, coinc.)

NB. — La lettera **D** significa Diretto — La lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.
La linea Udine - S. Daniele è esercitata da una tramvia a vapore.

ACIDO FENICO PROFUMATO

Preparato dal farmacista chimco A. Zanetti
Milano.

Nelle circostanze d'infezioni nell'aria non sarà mai abbastanza raccomandato l'uso dell'**Acido fenico** per neutralizzare tuttii miasmi e distruggere quegli insetti invisibili che aleggiano nell'aria, dagli igienisti nominati *microbi* dei quali alcuni sono causa del cholera, ed altri cagionano il vaiuolo.

L'Acido fenico comune ha il grave, difetto col suo odore particolare di recare nausea e dolori di testa alle persone delicate.

L'Acido fenico profumato invece ha il vantaggio di evitare tale inconveniente coll'essere il suo odore modificato e reso aggradevole, senza cessare di essere antisettico e disinfettante.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Giornale di Udine*, a **lire una** la bottiglietta.

Nuovamentepremiato con medaglia d'oro a Melbourne 1888

!! Esaminata e prescritta da valenti medici !!

Splendido successo per quaranta anni!

Le malattie della bocca e dei denti

quali la poca solidità dei denti, i dolori dei denti, le infiammazioni, l'enfiagioni, il sanguinare delle gengive, l'alito fetido della bocca, le carie, si evitano coll'uso giornaliero della **genuina e rinomatissima**

ACQUA ANATERINA del D.R POPP
in bottiglie di it. L. 1.35, 2.50 e 4.00
Dentista della I. R. Corte Austriaca e Reale di Grecia

che devesi preferire a qualunque altra acqua consimile, essendo essa un ottimo preservativo contro tutte le malattie dei denti, della bocca e della gola, indispensabile nell'uso d'acque minerali e col suo uso accoppiato a quello della

Polvere o pasta per i denti dal D.r Popp
si conservano i denti belli e sani.

Pasta del D.r Popp per impiombare i denti
la più adatta per otturare da sè i denti.

Sapone d'erbe del D.r Popp, contro tutte le efflorescenze della cute ed indicatissimo nei bagni.

SAPONI MEDICINALI POPP,

come: Sapone solforato, sapone al latte solforico, sapone al **goudran**, sapone alla glicerina **goudranné**, sapone **campliré**, sapone al **boro**, al **tanin**, alla **sabbia**, a l'**ychthyela**, al **salicino**, al **thymale**, alla **camelia**, al **fiele**; contro i geloni; di **sabbia solforico**, al **goudram solforico**, all'**olio di napta**, all'**jodio di calce**, sapone **solforico-jodo**, sapone **sublimato** ecc.

Questi saponi sono rigorosamente preparati secondo le prescrizioni scientifiche.

Si raccomanda caldamente di guardarsi dal comperare l'Acqua Anaterina falsificata, la quale, in base ad analisi fatte, è un preparato per lo più contenente degli acidi che guastano in breve tempo i denti.

Si acquistano in UDINE, nelle farmacie: **Fabris**, Girolami - Filipuzzi, Comelli, Bosero, Alessi, Comessatti; nei negozii di Augusto Verza, di Giuseppe Rea, di Angelo Flora successore della Ditta Clain e nella drogheria F. Minisini.

Si chieda espressamente «**Preparati del D.r POPP**» e si respingano altri consimili articoli.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco:** in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e neevita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

DEPOSITO
DI BIRRA
ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE
della Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
DI LUBIANA

FABBRICA
DI
ACQUE GASOSE
E SELTZ
IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO
ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE
HUNYADI JÁNOS

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

Piroscafi celerissimi

per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 di ogni mese

Sede della Società in Genova, Piazza Nunziata, 17

Subagente della Società in Udine Sig. Nodari Lodovico Via Aquileja.
Altre Subagenzie in Provincia distinte collo stemma della Società.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Una scatola con **4** *ferri e l'istruzione lire* **1.**

Si trovano in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO — Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO — Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

ACQUA FERRUGINOSA

VALLE PEJO **CELENTINO** VALLE PEJO

Premiata a Trento, Parigi, Milano, Torino, Parma e Brescia

Ricca di ferro è di acido carbonico, riesce molto tollerabile, digeribile e gradita al gusto. I medici la consigliano a preferenza delle acque congeneri per la cura a domicilio, nelle affezioni di cuore, di fegato, nell'anemia, nella clorosi, ecc., ecc.

Direzione in **Brescia** *E. Mazzoleni.*
Deposito in **Udine** *De Candido Domenico* farmacista.

ACQUA DI CHININA FIRENZE

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata
dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI.**

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Deposito esclusivo per Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti